

Matteo Tafer (Hg.)

Ἀνεξέταστος βίος οὐ βιωτός
Giuseppe Schiassi filologo classico

ROMBACH WISSENSCHAFTEN · REIHE PARADEIGMATA

herausgegeben von Bernhard Zimmermann
in Zusammenarbeit mit Karlheinz Stierle und Bernd Seidensticker

Band 37

Matteo Tafer (Hg.)

Ἀνεξέταστος βίος οὐ βιωτός

Giuseppe Schiassi filologo classico

 **rombach** verlag

Gedruckt mit freundlicher Unterstützung der
Stiftung Humanismus heute.

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der
Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im
Internet über <<http://dnb.d-nb.de>> abrufbar.

© 2016. Rombach Verlag KG, Freiburg i.Br./Berlin/Wien

1. Auflage. Alle Rechte vorbehalten

Umschlag: Bärbel Engler, Rombach Verlag KG, Freiburg i.Br./Berlin/Wien

Satz: Martin Janz, Freiburg i.Br.

Herstellung: Rombach Druck- und Verlagshaus GmbH & Co. KG,
Freiburg i.Br.

Printed in Germany

ISBN 978-3-7930-9876-8

Inhalt

Prefazione	7
Tabula gratulatoria	10
CLAUDIO TUGNOLI	
Introduzione alla figura di Giuseppe Schiassi	11
MICHELE NAPOLITANO	
Schiassi e i frammenti di Eupoli	17
BERNHARD ZIMMERMANN	
Schiassi e i frammenti della commedia di mezzo	41
RENZO TOSI	
Giuseppe Schiassi commentatore della tragedia	55
MATTEO TAUFER	
Giuseppe Schiassi interprete di un punto controverso delle Trachinie: 526 μάτηρ <i>an</i> μάρτυς?	63
ENRICO MEDDA	
L' <i>Epitafio</i> e gli ideali democratici di Lisia nella lettura di Giuseppe Schiassi	75
FRANCO FERRARI	
Platone, Socrate e Atene nell'interpretazione di Giuseppe Schiassi ..	93
CLAUDIO TUGNOLI	
Dall'epitaffio al sacrificio di Socrate. La <i>paidéia</i> dell' <i>areté</i> nelle ricerche di Giuseppe Schiassi	105
Bibliografia di Giuseppe Schiassi (1911–1983)	145
Indice dei nomi.	149

CLAUDIO TUGNOLI (Trento)

Introduzione alla figura di Giuseppe Schiassi

Abstract

Giuseppe Schiassi (born Medicina 1911 – died Bologna 1983), pupil of Goffredo Coppola, philologist of considerable esteem, was, for many years, teacher of Latin and Greek at the «L. Galvani» high school of Bologna. Giuseppe Schiassi is not only the author of important contributions on the subject of philology published in specialist magazines, but also of comments on both Latin and Greek classical works. His painstaking hermeneutic accuracy was noted by illustrious colleagues at the University, such as Mario Untersteiner and Enzo Degani, who recalls that Schiassi's conjectures in the reconstruction of corrupt steps were always very well thought-out and happy, so much so as to deserve to be indicated and positioned at the forefront of critical editions. The academic comments of Schiassi reveal the depth and scientific seriousness of his training; and also in his numerous comments on classic authors, always starting from the text and then reformulating the exegete and textual questions personally, Schiassi adopted the method for which one must follow «the way of language and style, the only one that can lead to the direct assessment of the work of art», as he writes in the preface of *Troiane*.

Keywords

Giuseppe Schiassi – classical philology

Giuseppe Schiassi¹ ha dato contributi significativi in vari ambiti della filologia greca e latina, come si coglie immediatamente scorrendo la bibliografia dei suoi scritti. Enzo Degani, illustre classicista dell'Università di Bologna, in un

¹ Sono un ex allievo di Giuseppe Schiassi, le cui lezioni avevano per me un'importanza strategica, dal momento che già da studente la passione per la filosofia decideva, se non la meta, almeno la strada che avrei seguito. Nella primavera del 2013 ho iniziato il recupero dei suoi lavori, frequentando l'archivio Mario Untersteiner presso la Biblioteca Civica di Rovereto: qui sono raccolti quasi tutti gli studi di Giuseppe Schiassi, che li inviava regolarmente all'illustre filologo roveretano con sobrie dediche che ne attestavano la sua vivissima stima. Ringrazio vivamente lo staff della Biblioteca Civica roveretana per la sollecita collaborazione. In un secondo momento ho preso contatto con alcuni docenti del Liceo classico «Luigi Galvani» di Bologna, presso il quale Schiassi ha trascorso quasi tutta la sua carriera di insegnante, per ottenere l'accesso ai documenti relativi al suo percorso scolastico, che potessero contenere notizie utili alla ricostruzione della sua figura di studioso. In particolare, mi ha prestato il suo tempo la prof.ssa Meris Gaspari, consentendomi di disporre anche di copia della tesi di laurea, redatta in latino, di Giuseppe Schiassi, il cui

profilo di Giuseppe Schiassi che risale alla fine degli anni '80², ricordava che Schiassi era nato a Medicina (Bologna) l'8 settembre 1911 e si era laureato in Letteratura Greca presso l'Università di Bologna il 15 novembre 1935. Presentando la tesi di laurea di Giuseppe Schiassi, *De Eupolidis comici poetae fragmentis*, il relatore Goffredo Coppola la giudicava opera di un giovane che «dimostrava di avere qualità di filologo, ingegno solido e tranquillo, sicurezza di metodo e soprattutto virtù di studioso». La dissertazione, «scritta in un latino scorrevole e vivace», possedeva un indubbio carattere di organicità: «Era difficilissimo – avvertiva Coppola nel suo commento – scrivere una monografia su Eupoli per la vastità delle questioni cronologiche, di critica testuale e di esegesi, così come sarebbe difficile tentarlo per la commedia di Cratino»³. Insomma, la presentazione di Coppola annunciava che il candidato Giuseppe Schiassi possedeva tutti i requisiti per intraprendere una gloriosa carriera universitaria⁴.

Dopo brevi supplenze nei Licei classici di Bologna e Cesena, in seguito a concorso divenne docente di ruolo di Latino e Greco nel 1937 e insegnò al «Tulliano» di Arpino, poi al «Morgagni» di Forlì, prima di approdare al «Galvani» di Bologna dove sarebbe rimasto dal 1° ottobre 1945 al 30 settembre 1974, allorché decise di lasciare l'insegnamento per motivi personali⁵ e familiari⁶. Tra i motivi che indussero Schiassi a lasciare anzitempo l'insegnamento Degani inserisce anche gli episodi di contestazione studentesca dei quali Schiassi

originale è conservato presso l'Archivio dell'Università di Bologna. Al Dirigente scolastico del Liceo «Galvani», prof.ssa Sofia Gallo de Maio, che qui ringrazio pubblicamente per la disponibilità a collaborare concretamente al progetto, ho proposto una giornata di studio dedicata alla figura e all'opera di Schiassi. Preziosa è stata la collaborazione della prof.ssa Magda Indiveri di questo liceo per gli aspetti organizzativi. Nel frattempo ho coinvolto un giovane e già maturo filologo, il prof. Matteo Taufer, Presidente dell'AICC trentina e ora anche membro del Direttivo Nazionale dell'AICC, che ha invitato gli studiosi a collaborare a questo volume di Atti in ricordo di Giuseppe Schiassi, di cui è curatore. Ringrazio qui il prof. Taufer, oltre che per il suo contributo specifico di filologo classico, per la curatela integrale di questo volume.

² Degani 2004 (1988–89).

³ Il giudizio di Goffredo Coppola sulla tesi di laurea di Schiassi è allegato alla copia della medesima conservata presso l'Archivio dell'Università degli Studi di Bologna.

⁴ Schiassi avrebbe ripreso gli studi su Eupoli: cf. Schiassi 1944 e 1955. La discussione delle congetture di Schiassi sui frammenti di Eupoli è stata ripresa dagli studiosi che si sono occupati del commediografo ateniese del V sec. a. C., come si può vedere nella tesi di laurea di Teresa Maria Ventrone sui *Frammenti papiracei di Eupoli*, a.a. 1997/1998, Università degli Studi di Napoli Federico II, pubblicata on line: <http://www.frammentipapiraceidieupoli.net/Testi/tesi%20COMPLETA.pdf>

⁵ Schiassi era affetto da tempo dal morbo di Parkinson.

⁶ La grave malattia congenita della figlia.

fu vittima nei primi anni Settanta. Chi è stato suo allievo può aggiungere che Schiassi negli ultimi anni lasciava trasparire una profonda stanchezza e un'amara delusione, il distacco di chi si fosse ritirato dai rapporti umani nell'illusione di poter continuare a svolgere l'onerosa attività di docente solo mettendo tra parentesi, per così dire, tutto ciò che non fosse strettamente attinente alla pratica didattica. Infine, fiaccato da tutte le circostanze ricordate, i raggiunti limiti di età lo indussero ad abbandonare quell'insegnamento che aveva sempre praticato con serietà e dedizione, dimostrando una competenza indiscutibile di grande studioso, malcelata dal suo temperamento riservato, di uomo schivo e alieno da qualsiasi forma di albagia. Dopo il ritiro dall'insegnamento liceale Schiassi continuò a tenere presso l'Università di Bologna i corsi liberi di Letteratura Greca: li tenne per vent'anni, dal 1958 (dopo aver ottenuto la Libera Docenza in Letteratura Greca – D.M. 30 giugno 1958) all'anno accademico 1978/79. La sua carriera è stata modesta, avara di riconoscimenti per i suoi meriti di studioso che furono notevolissimi.

Degani ricorda che il suo unico, grande e venerato maestro era stato Goffredo Coppola, studioso a sua volta di notevole valore⁷. Coppola si era laureato a Napoli con Alessandro Olivieri nel 1921; dal 1921 al 1929 era stato scolaro di Girolamo Vitelli a Firenze. Schiassi fu allievo prediletto di Coppola negli anni in cui quest'ultimo era ancora dedito con impegno e serietà alla ricerca e all'insegnamento. Nella Premessa alla sua ultima pubblicazione di una certa rilevanza, ricorda Degani, nella prima e unica parte de *Il teatro di Aristofane*, Bologna 1936, Coppola aveva scritto: »Io spero [...] che il secondo volume possa uscire contemporaneamente al lavoro del mio giovane scolaro Giuseppe Schiassi, che, nella sua tesi di laurea redatta in latino, ha studiato intelligentemente le commedie di Eupoli, giungendo a conclusioni sicure e interessanti per la storia della commedia antica«⁸. Coppola avrebbe abbandonato presto l'idea di pubblicare il secondo volume dell'opera, mentre Schiassi continuò a lavorare nel periodo di espletamento degli incarichi di insegnamento nelle varie sedi provvisorie di inizio carriera (Arpino, Cesena, Forlì) e concluse la dissertazione *De Eupolidis comici poetae fragmentis*, pubblicata nel 1944 a Bologna, nella serie »Pubblicazioni straordinarie della Accademia delle Scienze«, n. 9: dissertazione ampia, 185 pagine scritte in un elegante latino, in cui Schiassi sviluppa le intuizioni di Coppola su Eupoli e Cratino, ma rivelandosi più cauto e controllato del maestro⁹. Le congetture di Schiassi

⁷ Cf. Degani 1989 e Brizzi 2004.

⁸ Degani 2004 (1988–89) 1192.

⁹ *Ibidem*.

nella ricostruzione di passi corrotti, ricorda Degani, sono sempre state molto ponderate e felici, tali da meritare di essere segnalate e collocate in prima fila nelle edizioni critiche.

Dopo la lunga parentesi della guerra, Schiassi si dedicò quasi esclusivamente all'insegnamento liceale per circa un quinquennio. Degani rivela che «l'impetosa fine dell'*humanissimus magister* costituì per lui un trauma dal quale mai si riprese completamente»¹⁰. Negli anni '50 ritornò all'attività scientifica con una serie di articoli e saggi¹¹. I contributi scientifici di Schiassi, a giudizio di Degani, sono ben impostati e tuttora utili. Le sue congetture sono apprezzabili per l'intelligenza e l'acume che dimostrano¹². I commenti scolastici di Schiassi rivelano la profondità e la serietà scientifica della sua preparazione; e anche nei suoi numerosi commenti di autori classici, partendo sempre dal testo e riformulando personalmente le questioni esegetiche e testuali¹³, Schiassi adottava il metodo per cui si deve battere «la via della lingua e dello stile, la sola che possa portare alla retta valutazione dell'opera d'arte», come scrive nella prefazione alle *Troiane*.

Degani ha conosciuto personalmente Giuseppe Schiassi e lo ha incontrato più volte alle riunioni dell'Istituto di Filologia Classica e Medioevale. «Uomo

¹⁰ Degani 2004 (1988–89) 1194. Goffredo Coppola (1898–1945) fu un fascista della prima ora, che privilegiò la sua attività di studioso fino al 1938, quando il suo impegno politico assunse un ruolo primario e lo costrinse a ridurre drasticamente il tempo dedicato alla ricerca e alla didattica. La sua attività pubblicistica dichiaratamente fascista, la partecipazione alla spedizione contro la Francia nel 1940, la nomina a rettore dell'Università di Bologna negli anni della Repubblica Sociale Italiana (cf. Cinti 2004), la collaborazione con il comando tedesco e con il servizio di sicurezza in Italia (*Sicherheitsdienst Italien*), rappresentano le tappe principali della sua adesione incondizionata al fascismo, di cui condivise la tragica conclusione: faceva parte del seguito di Mussolini quando fu fermato a Dongo dai partigiani e fucilato il 27 aprile 1945; il suo corpo fu esposto a piazzale Loreto a Milano. L'ultima fase della biografia di Coppola è stata ricostruita da Canfora 2005. Una biografia completa dell'intellettuale fascista è Jelardi 2005.

¹¹ *De temporum quaestionibus ad Atticas IV saeculi meretrices et eiusdem comicas fabulas pertinentibus*, »RFIC« XXIX (1951) 217–45; *La parte di Eumeo e Toante nell'Ipsipile euripidea*, »RFIC« XXXI (1953) 193–209; *I Prospaltii di Eupoli*, »PP« XL (1955) 295–306; *Parodia e travestimento mitico nella commedia attica di mezzo*, »RIL« LXXXVIII (1955) 99–120; *La Comoedia Florentina e la sua attribuzione alle Koneiazomenai di Menandro*, »Dioniso« XIX (1956) 253–65; *De novo Archilochi*, »RFIC« XXXV (1957) 151–66; *Sul dramma satiresco 'Αγίην*, »Dioniso« XXI (1958) 83–94; *Sull'Aspis di Menandro*, »RhM« CXX (1977) 95–6.

¹² Degani 2004 (1988–89) 1195.

¹³ Il Nostro si avvale con competenza e sicurezza della critica filologica dell'epoca, di volta in volta respingendo, modificando o accogliendo lezioni proposte da autorevoli studiosi, senza mai venir meno all'intento di restituire al testo un senso plausibile, contrassegnato da coerenza intertestuale. Si veda ad esempio Schiassi 1956.

mite, timido, quanto mai schivo e riservato» – scrive Degani – di cui si intuiva dai molti indizi che «la vita non era stata particolarmente generosa nei suoi confronti»¹⁴. Degani deplora che Schiassi sia deceduto il 25 gennaio 1983, del tutto ignorato, senza un necrologio, un cenno commemorativo, nessun ricordo. Al Liceo «Galvani», dove Degani si è rivolto per avere informazioni su di lui nella seconda metà degli anni '80, non sapevano che fosse deceduto¹⁵. Degani deplora il silenzio in cui è scomparso il probo ed erudito, validissimo studioso; lo stesso Degani scrive di aver incaricato il collega Davide Giordano di reperire presso il «Galvani» notizie su di lui. Non risulta che l'illustre liceo bolognese, dove Schiassi ha insegnato per un trentennio, lo abbia mai ricordato finora. Ingiusto e avvilente giudicava Degani tale trattamento e concludeva: «Un uomo tanto ἄδοξος da essere μνημοσύνης ἀνάξιος? No: finché ci si accosterà ai frammenti papiracei di Eupoli o di Archiloco per cogliervi «verità» e «bellezza» ad un tempo, senza chiudere gli occhi di fronte ai problemi concretamente postici da queste malridotte reliquie, ecco, il nome di Giuseppe Schiassi ci tornerà immancabilmente davanti – con le sue sofferte, modeste, meditate proposte. Per questo abbiamo ritenuto doveroso rendere qui omaggio alla sua onesta e non trascurabile figura di studioso»¹⁶. Nell'*Introduzione* all'*Epitafio* di Iperide Schiassi ricostruisce i precedenti poetici dell'epitaffio¹⁷. Il culto dei morti presso i greci ha origini antichissime. L'anima dei morti era considerata vivente. I morti erano per i greci esseri sacri e venerati come abitatori dell'oltretomba, dove conservavano le necessità terrene; i sopravvissuti avevano quindi il dovere di procurare loro ciò di cui avevano bisogno, alimenti compresi. Bisognava poi tributare loro certi onori, affinché essi conservassero anche nell'al di là la rispettabilità che, se lasciati a se stessi, non sarebbero stati in grado di tutelare. D'altra parte i morti erano sacri, vere e proprie divinità. La loro tomba era il loro sacrario, al cospetto del quale si trovava l'altare per i sacrifici. «Il τάφος – scrive Schiassi – che era anche il βωμός, costituiva il simbolo concreto della religione dei morti, il quale vincolava i viventi ai defunti»¹⁸.

¹⁴ Degani 2004 (1988–89) 1196.

¹⁵ Degani confessa che per avere informazioni precise sulla data del decesso ha dovuto rivolgersi all'anagrafe; e aggiunge che la famiglia Schiassi lasciò Bologna già nel 1983 e di essere riuscito a mettersi in contatto col figlio Fausto a Poggio Renatico (siamo alla fine degli anni '80).

¹⁶ Degani 2004 (1988–89) 1196.

¹⁷ Schiassi 1959: *Introduzione* (pp. VII–LXIII); *Epitaphius* (pp. 3–69); *Nota critica* (pp. 71–77).

¹⁸ *Ibid.* VII.

Durante la cerimonia della sepoltura un coro cantava l'encomio del defunto, oppure gli esecutori si esibivano in un canto. Oggetto dell'encomio erano uomini le cui gesta dovevano rappresentare un esempio, un modello per le generazioni successive. L'encomio epico-lirico sarebbe stato ripetuto nei banchetti dagli aedi. Il compianto e la lode: il dolore per la scomparsa del defunto, di cui si avverte la mancanza e la volontà di farlo rivivere. I saggi riuniti in questo volume siano come il canto degli aedi di un tempo: diano notizia efficace e sincera sulla figura e l'opera del riservato e rigoroso docente e insieme appassionato e valoroso studioso Giuseppe Schiassi – *mnemosýnes áxios*.

Riferimenti bibliografici

- Brizzi 2004 = G.P. B., *Goffredo Coppola e l'Università di Bologna*, «QS» 60 (2004) 141–86
- Canfora 2005 = L. C., *Il papiro di Dongo*, Milano 2005
- Cinti 2004 = F. C., *Il Rettore della RSI. Goffredo Coppola tra filologia e ideologia*, Bologna 2004
- Degani 2004 (1988–89) = E. D., *Profilo di Giuseppe Schiassi. Nota di Enzo Degani Accademico corrispondente residente*, «RAIB» 77 (1988–89) 113–7, rist. in *Scritti di Enzo Degani*, a c. di Maria Grazia Albiani, Giovanna Alvoni, A. Barbieri, F. Bossi, G. Burzacchini, F. Citti, F. Condello, Elena Esposito, Alberta Lorenzoni, M. Magnani, Ornella Montanari, Simonetta Nannini, C. Neri, V. Tammaro, R. Tosi, Hildesheim – Zürich – New York 2004, II 1191–6
- Degani 1989 = E. D., *Da Gaetano Pelliccioni a Goffredo Coppola: la letteratura greca a Bologna dall'Unità d'Italia alla liberazione*, Bologna 1989
- Jelardi 2005 = A. J., *Goffredo Coppola: un intellettuale del fascismo fucilato a Dongo*, Milano 2005
- Schiassi 1944 = G. S., *De Eupolidis comici poetae fragmentis*, Bologna 1944
- Schiassi 1955 = G. S., *I Prospaltii di Eupoli*, «PP» XLIII (1955) 295–306
- Schiassi 1956 = G. S., *Note critiche ed esegetiche all'Elettra di Euripide*, «RFIC» 84 (1956) 244–65
- Schiassi 1959 = Hyperidis *Epitaphius*, a c. e con introd., note e comm. di G. S., Firenze 1959